

La cerimonia

La Nunziatella al Plebiscito il comandante dei carabinieri al giuramento degli allievi

La frase «Io giuro» viene scandita con voce forte e all'unisono dai 57 nuovi allievi della Nunziatella, ragazzi e ragazze tra i 15 e 16 anni entrati nel 237esimo corso della scuola militare fondata nel 1787 da Ferdinando IV di Borbone e tra i più importanti istituti dell'esercito. Piazza del Plebiscito applaude mentre gli occhi della folla rivolti alla tribuna autorità, sono puntati stavolta sul nuovo comandante generale dell'arma dei carabinieri, il generale Salvatore Luongo, napoletano, 62 anni, ex allievo della Nunziatella.

Luongo non è mai mancato in questi anni al giuramento, ma questa cerimonia ha un sapore diverso ed è la sua prima uscita pubblica in Campania dopo il conferimento dell'incarico. Il generale ha frequentato il 190esimo corso tra il 1977 e il 1980. Prima della cerimonia, le autorità si sono incontrate in prefettura come da protocollo. Per il nuovo comandante dell'arma è stata inoltre un'occasione di scambio con il prefetto Di Bari, il sindaco Manfredi e i vertici delle forze dell'ordine in un momento di particolare attenzione sulla città a

causa dell'emergenza criminale giovanile e minorile. Un tema, questo, che viene richiamato di riflesso nelle considerazioni sui valori formativi durante discorsi del capo di Stato maggiore della difesa generale Luciano Portolano, del comandante della Nunziatella colonnello Alberto Valent e, ancora, della sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti e del capo di Stato maggiore dell'esercito generale Carmine Masiello, che ha rivolto un saluto al generale Luongo: «Salvatore, in bocca al lupo per il tuo incarico». «Sono tanti gli ex Nunziatella illustri e in più campi - aggiunge Rauti a margine della cerimonia - e questo rafforza la vocazione di questa scuola».

«La formazione è una sfida centrale soprattutto nel momento che stiamo vivendo, bisogna interpretare il cambiamento - aggiunge Masiello - Dobbiamo guidare i nostri giovani con valori saldi e fermi: vanno incoraggiati a non avere paura di sbagliare e a fare sempre la cosa giusta». Inevitabile il passaggio sui conflitti in corso, i nuovi equilibri mondiali e le nuove sfide come la cyberguerra: «Venite formati per affrontare scenari e minacce sempre più complesse - dice Rauti agli

allievi - La difesa investe in tecnologie e sistemi sempre più moderni».

Il giuramento è suggellato dalla consegna dello spadino dall'allievo del terzo anno a quello del primo. Il 237esimo corso è intitolato alla medaglia d'oro al valor militare Enrico Giammarco, ex allievo della Nunziatella e combattente nella Seconda guerra mondiale. All'esterno del Gambrinus è collocata la scultura "dell'allievo" di Domenico Sepe. «Si conferma il legame tra la Nunziatella, Napoli, il territorio regionale e l'Italia», commenta il colonnello Valent. Il presidente degli ex allievi Fulvio Campagnuolo sottolinea «l'importanza di portare a termine il progetto "Grande Nunziatella" nella collina di Pizzofalcone con l'allargamento della scuola», definita da Manfredi «un patrimonio della città». La scuola e la sua chiesa che risale al Cinquecento sono intanto il "luogo del cuore" più amato in Italia secondo il recente sondaggio del Fai.

— **paolo popoli**

Prima uscita in
Campania del generale
Luongo, ex allievo
Il colonnello Valent:
"Legame scuola-città"



Giuramento Il comandante generale dell'Arma Salvatore Luongo

